



Anthony Anaxagorou – “Heritage Aesthetics” (Granta Poetry, 2022)

Descrizione

“nothing died today” | “nulla è morto oggi” Introduzione ad *Heritage Aesthetics*

Heritage Aesthetics prende spunto dalle storie di famiglia di Anaxagorou, storie fatte di migrazione tra Cipro e il Regno Unito. In questa raccolta arguta e di ampio respiro, Anaxagorou interroga il patriarcato, la xenofobia e i divari nazionali, spaziando dall’Impero britannico alla contemporaneità, analizzando i diari di viaggio di scrittori e militari coloniali, e intessendo il tutto di esperienze odierne di razzismo.

Tuttavia, questa raccolta non si sofferma mai soltanto sui temi dell’identità o della cultura contemporanea: con sguardo abile e incisivo, Anaxagorou continua a presentare un quadro complesso, soffermandosi sui modi in cui formiamo le nostre percezioni, agiamo politicamente e amiamo ciò che è difficile amare. Pur non offrendo risposte facili, Anaxagorou invita invece a interrogarci in maniera più profonda sul nostro modo di vivere e su come ci rapportiamo con gli altri.

Heritage Aesthetics è una raccolta impavida, intensamente onesta e ricca di speranza, che unisce il talento di Anaxagorou per la performance con la sua brillante sperimentazione con la forma poetica, creando così una forte volontà di comunicare una propria identità nel mondo.

Traduzione ed adattamento della nota a cura di Piero Toto

Fonte: Heritage Aesthetics | Granta – <https://granta.com/products/heritage-aesthetics/>

* * *

No Such Thing

call me

they buried him on his birthday

when you get this

my mother by his grave
her phone panning the grounds
knowing he'll keep that same patch of earth
for all his troubles until there's no such thing
as us

I replayed the video she sent

I need to tell you something

forty-seven times
I know this because I counted
her sound holding
her breath I could hear it wanting
to soak the spines
of condolence cards her dead

your uncle

brother I'll walk those
years for you lining them with ski slopes
Kentish Town – Moss Side – Bramhall –
I remember
even though urban kids are terrible
at knowing what to do with their precious ruins
it's there for a second then

died last night
air
his heart

the absence of a body is not the absence
of memory no matter what we do for it (this life)
will never need us twice

No Such Thing

call me

they buried him on his birthday

when you get this

my mother by his grave
her phone panning the grounds
knowing he'll keep that same patch of earth
for all his troubles until there's no such thing
as us

I replayed the video she sent

I need to tell you something

forty-seven times
I know this because I counted
her sound holding
her breath I could hear it wanting
to soak the spines
of condolence cards her dead

your uncle

brother I'll walk those
years for you lining them with ski slopes
Kentish Town – Moss Side – Bramhall –
I remember
even though urban kids are terrible
at knowing what to do with their precious ruins
it's there for a second then

died last night
air
his heart

the absence of a body is not the absence
of memory no matter what we do for it (this life)

will never need us twice

Più nulla di noi

chiamami

seppellito nel giorno del suo compleanno

appena ricevi questo messaggio

mia madre di fianco alla tomba
col suo cellulare perlustra il suolo
sapendo che lui rimarrà in quell'unico lembo di terra
per tutti i suoi guai finché non rimane più nulla
di noi

ho rivisto il video che mi ha mandato

devo dirti una cosa

quarantasette volte
lo so perché le ho contate
la sento trattiene
il respiro lo sento vuole
inzuppare i dorsi
dei biglietti di condoglianze è morto

tuo zio

suo fratello percorrerò quegli
anni per te foderandoli con piste da sci
Kentish Town – Moss Side – Bramhall –
ricordo
anche se i ragazzi di città sono pessimi
nel decidere cosa farsene delle loro preziose rovine
è lì per un attimo poi

morto ieri sera
aria
il cuore

l'assenza di un corpo non è assenza
di ricordo non importa quanto facciamo (per questa vita)

non ci vorrà mai una seconda volta

Più nulla di noi

chiamami

seppellito nel giorno del suo compleanno

appena ricevi questo messaggio

mia madre di fianco alla tomba
col suo cellulare perlustra il suolo
sapendo che lui rimarrà in quell'unico lembo di terra
per tutti i suoi guai finché non rimane più nulla
di noi

ho rivisto il video che mi ha mandato

devo dirti una cosa

quarantasette volte
lo so perché le ho contate
la sento trattiene
il respiro lo sento vuole
inzuppare i dorsi
dei biglietti di condoglianze è morto

tuo zio

suo fratello percorrerò quegli
anni per te foderandoli con piste da sci
Kentish Town – Moss Side – Bramhall –
ricordo
anche se i ragazzi di città sono pessimi
nel decidere cosa farsene delle loro preziose rovine
è lì per un attimo poi

morto ieri sera
aria
il cuore

l'assenza di un corpo non è assenza
di ricordo non importa quanto facciamo (per questa vita)

non ci vorrà mai una seconda volta

*

Across from Here

where I began, for argument's sake, let's call it love
each day pinned to the next, my mother
when using my father's name would know what to do
with us, & him, far away in an unlit capital
already falling further into his glasses, our kitchen table, minus
his rage – a column missing its figure – where I first said aloud father
or dad, or sir, or nation to a blank seat, a white plate
one mottled prune, the severed leg of our cat. so let's say
for argument's sake, I was a good boy looking for my father
in songs or movies or the house of my childhood which burnt
down the last day of summer – a whole family died – my mother
saying it's fine for boys to feel terrible & ruined alone
in life which ends up infecting us all, & God knows why
it's sod's law, we find ourselves whispering father
into the side of a pillow, a boy's head cracked open
his ears leaking *father* all over the canteen floor,
unswept crumbs, a mirror under the bed, two shot
pheasants by the sink waiting for my mother. the day he returned
father left my mouth differently. I started to declare
words no longer mine, catchphrases dead inside their box
the meaning of father never looked back to check
I was still there; over time some words come close
to disappearing, kept alive only by the people who repeat them,
father, for argument's sake, let's call it love where I began

Across from Here

where I began, for argument's sake, let's call it love
each day pinned to the next, my mother
when using my father's name would know what to do
with us, & him, far away in an unlit capital
already falling further into his glasses, our kitchen table, minus
his rage – a column missing its figure – where I first said aloud father
or dad, or sir, or nation to a blank seat, a white plate
one mottled prune, the severed leg of our cat. so let's say
for argument's sake, I was a good boy looking for my father
in songs or movies or the house of my childhood which burnt
down the last day of summer – a whole family died – my mother
saying it's fine for boys to feel terrible & ruined alone
in life which ends up infecting us all, & God knows why
it's sod's law, we find ourselves whispering father
into the side of a pillow, a boy's head cracked open
his ears leaking *father* all over the canteen floor,
unswept crumbs, a mirror under the bed, two shot
pheasants by the sink waiting for my mother. the day he returned
father left my mouth differently. I started to declare
words no longer mine, catchphrases dead inside their box
the meaning of father never looked back to check
I was still there; over time some words come close
to disappearing, kept alive only by the people who repeat them,
father, for argument's sake, let's call it love where I began

Al di là da qui

da dove ho cominciato, per ipotesi, chiamiamolo amore
ogni giorno inchiodato al successivo, mia madre
con noi sapeva cosa farci con il nome
di mio padre, e lui, lontano in una capitale senza luce
sempre più sprofondato negli occhiali, il tavolo in cucina, senza
la tua rabbia – colonna senza forma – dove ho detto per la prima volta ad alta voce padre
o papà, o signore o nazione a un posto vuoto, un piatto bianco
una pignia maciata, le zampe moce del nostro gatto, perciò diciamo
per ipotesi, che ero un bravo ragazzo alla ricerca di mio padre
in canzoni o film o nella casa d'infanzia distrutta
dal fuoco l'ultimo giorno d'estate – un'intera famiglia persa – mia madre
diceva che è ok se un ragazzo si sente da schifo e distrutto da solo
nella vita che finisce per contagiarsi tutti, e chissà perché
ironia della sorte, ci mettiamo a sussurrare padre
contro un cuscino, la testa di un ragazzo spezzata in due
dalle orecchie gli cola padre su tutto il pavimento della mensa,
briciole non raccolte, uno specchio sotto al letto, vicino
al lavandino due fogliani abbattuti in attesa di mia madre, quando lui tornò
la parola padre mi uscì di bocca diversamente, presi a proclamare
parole non più mie, frasi a effetto ormai morte nel loro involucro
il significato di padre non si volò mai indietro per controllare
se ci fossi ancora; con il tempo alcune parole quasi
scompaiono, tenute in vita solo da chi le ripete,
padre, per ipotesi, chiamiamolo amore da dove ho cominciato

Al di là da qui

da dove ho cominciato, per ipotesi, chiamandolo amore
ogni giorno inchiodato al successivo, mia madre
con noi sapeva cosa farci con il nome
di mio padre, e lui, lontano in una capitale senza luce
sempre più sprofondato negli occhiali, il tavolo in cucina, senza
la tua rabbia – colonna senza forma – dove ho detto per la prima volta ad alta voce padre
o papà, o signore o nazione a un posto vuoto, un piatto bianco
una pignone maciata, le zampe moche del nostro gatto, perciò diciamo
per ipotesi, che ero un bravo ragazzo alla ricerca di mio padre
in canzoni o film o nella casa d'infanzia distrutta
dal fuoco l'ultimo giorno d'estate – un'intera famiglia persa – mia madre
diceva che è ok se un ragazzo si sente da schifo e distrutto da solo
nella vita che finisce per contagiarsi tutti, e chissà perché
ironia della sorte, ci mettiamo a sussurrare padre
contro un cuscino, la testa di un ragazzo spezzata in due
dalle orecchie gli cola padre su tutto il pavimento della mensa,
briciole non raccolte, uno specchio sotto al letto, vicino
al lavandino due foglietti abbattuti in attesa di mia madre, quando lui tornò
la parola padre mi uscì di bocca diversamente, presi a proclamare
parole non più mie, frasi a effetto ormai morte nel loro involucro
il significato di padre non si volò mai indietro per controllare
se ci fossi ancora; con il tempo alcune parole quasi
scompaiono, tenute in vita solo da chi le ripete,
padre, per ipotesi, chiamandolo amore da dove ho cominciato

*

On Leave Until

nothing died today & by that I mean progress. all around the city people were in love with their fractures. their exacting marrow. I caught the retired exec leave an eyelash on his competitor's palm.

steel buckets confessed to the names of last year's cultivars. the terminally ill stroked the whale bone of their deaths. wombs of ewes rolled from fridge freezers. gulls spun in their oil spills like ancient fish.

I thought I'd send a message to my mother. by that I mean a message to myself. my father replied with his symmetry so the day was spent wondering if the work of blood was valued by the aorta.

before bed my little empire wrapped his arms around my neck. I made a lullaby out of the ways I'd been hunted. by the end we were fast asleep. our wheezing the allegorical labour of tomorrow.

On Leave Until

nothing died today & by that I mean progress. all around the city people were in love with their fractures. their exacting marrow. I caught the retired exec leave an eyelash on his competitor's palm.

steel buckets confessed to the names of last year's cultivars. the terminally ill stroked the whale bone of their deaths. wombs of ewes rolled from fridge freezers. gulls spun in their oil spills like ancient fish.

I thought I'd send a message to my mother. by that I mean a message to myself. my father replied with his symmetry so the day was spent wondering if the work of blood was valued by the aorta.

before bed my little empire wrapped his arms around my neck. I made a lullaby out of the ways I'd been hunted. by the end we were fast asleep. our wheezing the allegorical labour of tomorrow.

Congedo indefinito

nulla è morto oggi e con questo intendo il progresso. in tutta la città la gente è innamorata delle proprie crepe. il loro midollo esigente. ho sorpreso il dirigente in pensione lasciare un ciglio sul palmo di un rivale.

secchi in acciaio che confessano i nomi delle varietà coltivate l'anno scorso. malati terminali che accarezzano il fanone della morte. uteri di pecora precipitati dai congelatori. gabbiani come pesci antichi contorti nel petrolio sversato.

ho pensato di mandare un messaggio a mia madre. con questo intendo un messaggio a me stesso. mio padre ha risposto con la sua simmetria e il giorno è trascorso nel dubbio se l'aorta apprezzi gli sforzi del sangue.

prima di dormire il mio piccolo impero mi ha stretto le braccia attorno al collo. ho creato ninnenanne dai modi in cui mi hanno braccato. alla fine dormivamo profondamente. nel nostro rantolio il travaglio allegorico di domani.

Congedo indefinito

nulla è morto oggi e con questo intendo il progresso. in tutta la città la gente è innamorata delle proprie crepe. il loro midollo esigente. ho sorpreso il dirigente in pensione lasciare un ciglio sul palmo di un rivale.

secchi in acciaio che confessano i nomi delle varietà coltivate l'anno scorso. malati terminali che accarezzano il fanone della morte. uteri di pecora precipitati dai congelatori. gabbiani come pesci antichi contorti nel petrolio sversato.

ho pensato di mandare un messaggio a mia madre. con questo intendo un messaggio a me stesso. mio padre ha risposto con la sua simmetria e il giorno è trascorso nel dubbio se l'aorta apprezzi gli sforzi del sangue.

prima di dormire il mio piccolo impero mi ha stretto le braccia attorno al collo. ho creato ninnenanne dai modi in cui mi hanno braccato. alla fine dormivamo profondamente. nel nostro rantolio il travaglio allegorico di domani.

*

gently
the children
have been washed
& scented against
their will.
so thick
the salt of dogs.
air is the hardest
thing of all.
I want us to share
orange socks.
heavy coats. washing
lines. & windpipes.
a whole bandwagon.
to stay still
during the ads.
time taking us both.
holding our cheeks
to the bruise our fathers
left. I know.
you know.
this page you're
talking into.
the hunger you want
to choke. man.
look how fucking
vegan we are. cooler
& more dangerous
than an uncooked
egg. how nearly
dead we were.
an adult lying
to a child is bedtime.
the other way round
is war.
who drilled
these fractions
into us? who stood
by & watched?
I want to tell you
it'll all be fine. as
though any of us
last. make it past
the final if

con dolce riguardo
i bambini
sono stati lavati
e profumati contro
la loro volontà.
e com'è denso
lo sbavare dei cani.
l'aria è la cosa
più difficile di tutte.
con te condividerò
calzini arancioni.
cappotti invernali.
stendini. e trachee.
l'intera sarabanda.
rimanere immobili
durante le pubblicità.
rapiti dal tempo.
toccandoci le guance
sul livido impresso dai nostri
padri. io lo so.
lo sai tu.
questa pagina a cui
ti rivolgi.
la fame che vuoi
soffocare. ma
siamo proprio due vegani
del cazzo. più cool
e pericolosi
di un uovo
crudo. come eravamo
vicini alla morte.
l'adulto che mente
a un minore si chiama
ora della nanna. il contrario
si chiama guerra.
chi ci ha
inculcato
queste frazioni? chi è rimasto
a guardare?
voglio dirti
che tutto andrà bene. come
se ognuno di noi
resisterà. superando
l'ultimo se

gently
the children
have been washed
& scented against
their will.
so thick
the salt of dogs.
air is the hardest
thing of all.
I want us to share
orange socks.
heavy coats. washing
lines. & windpipes.
a whole bandwagon.
to stay still
during the ads.
time taking us both.
holding our cheeks
to the bruise our fathers
left. I know.
you know.
this page you're
talking into.
the hunger you want
to choke. man.
look how fucking
vegan we are. cooler
& more dangerous
than an uncooked
egg. how nearly
dead we were.
an adult lying
to a child is bedtime.
the other way round
is war.
who drilled
these fractions
into us? who stood
by & watched?
I want to tell you
it'll all be fine. as
though any of us
last. make it past
the final if

con dolce riguardo
i bambini
sono stati lavati
e profumati contro
la loro volontà.
e com'è denso
lo sbavare dei cani.
l'aria è la cosa
più difficile di tutte.
con te condiderò
calzini arancioni.
cappotti invernali.
stendini. e trachee.
l'intera sarabanda.
rimanere immobili
durante le pubblicità.
rapiti dal tempo.
toccandoci le guance
sul livido impresso dai nostri
padri. io lo so.
lo sai tu.
questa pagina a cui
ti rivolgi.
la fame che vuoi
soffocare. ma
siamo proprio due vegani
del cazzo. più cool
e pericolosi
di un uovo
crudo. come eravamo
vicini alla morte.
l'adulto che mente
a un minore si chiama
ora della nanna. il contrario
si chiama guerra.
chi ci ha
inculcato
queste frazioni? chi è rimasto
a guardare?
voglio dirti
che tutto andrà bene. come
se ognuno di noi
resisterà. superando
l'ultimo se

* * *

Anthony Anaxagorou è un poeta cipriota di origine britannica, nonché insegnante di poesia, scrittore di narrativa, saggista ed editore. Le sue poesie sono state pubblicate su diverse riviste, tra cui «POETRY», «The Poetry Review», «Poetry London», «New Statesman» e «Granta». È apparso inoltre su BBC Newsnight, BBC Radio 4, ITV, Vice UK, Channel 4 e Sky Arts. La sua seconda raccolta *After the Formalities*, pubblicata con la casa editrice Pinned in the Margins, è stata raccomandata dalla Poetry Book Society ed è stata segnalata al Premio T. S. Eliot per la poesia 2019 e al Premio Ledbury Munthe per la seconda raccolta di poesia 2021. È stato anche uno dei libri di poesia dell'anno secondo i quotidiani The Telegraph e The Guardian. Nel 2020, con la casa editrice Merky Books, ha pubblicato la guida pratica *How To Write It*, con consigli e riflessioni personali su approcci e tecniche di scrittura della poesia e della narrativa, nonché sull'industria editoriale in generale. È stato insignito del Premio H-100 2019 per la scrittura e l'editoria, del Premio Groucho Maverick 2015 per la poesia e la narrativa e, nel 2019, è stato nominato *honorary fellow* dell'Università di Roehampton. Nel 2022 ha fondato «Propel Magazine», una rivista letteraria online dedicata a chi non ha ancora pubblicato una prima raccolta di poesia. Anaxagorou è direttore artistico di Out-Spoken, una serata di poesia e musica che si tiene mensilmente al centro artistico Southbank Centre di Londra; è inoltre editore di Out-Spoken Press.

Twitter: @Anthony1983 | Instagram: @anthony_anaxagorou

Piero Toto è un poeta bilingue residente a Londra, dove lavora come traduttore dall'inglese e come *senior lecturer* in traduzione presso la London Metropolitan University. In Italia ha pubblicato la silloge *tempo 4/4* (Transeuropa Edizioni, 2021), segnalata al Premio Internazionale Mario Luzi 2021. Sue traduzioni dall'inglese e inediti in italiano sono rinvenibili su «Interno Poesia», «Atelier», «Menabò online», «La Repubblica» e «Queerographies». Le sue poesie in lingua inglese sono apparse su riviste e blog letterari britannici e internazionali.

Twitter/Instagram: @pierototoUK

Categoria

1. Poesia estera
2. Traduzioni

Data di creazione

Novembre 10, 2022

Autore

carlo